

# Gaius Iulius Caesar

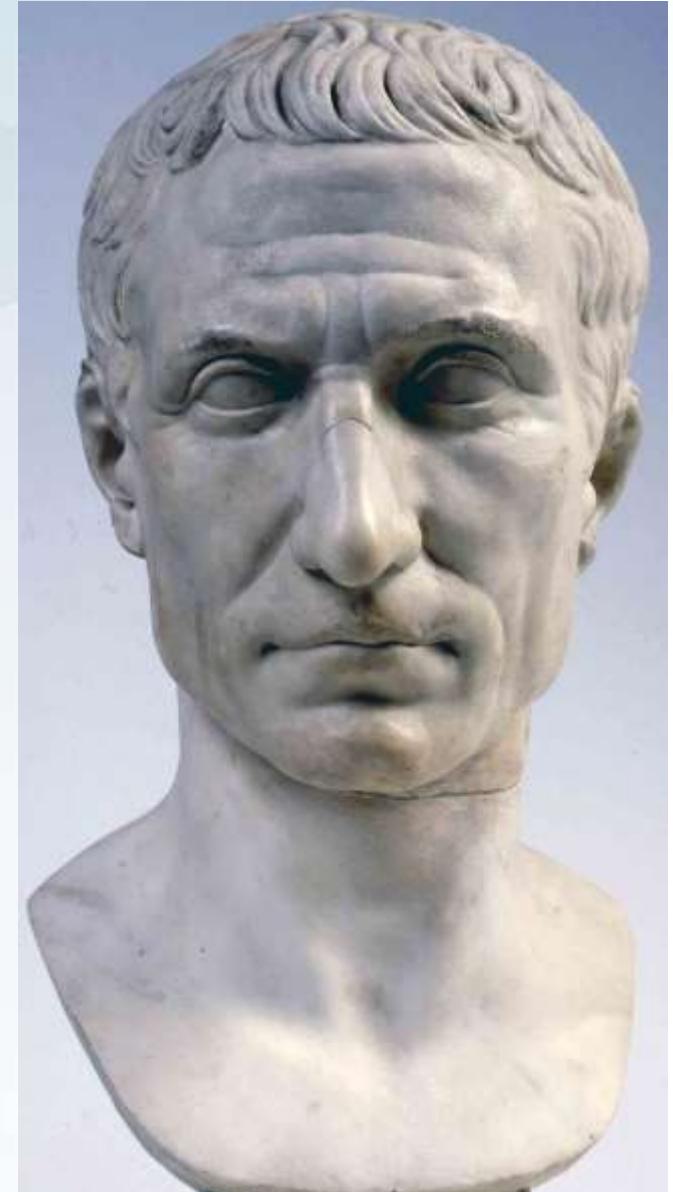
Cesare si era prefissato nell'animo di essere vigile, attivo. Attento agli interessi degli amici, trascurava i propri; non rifiutava nulla che valesse la pena di essere accordato; desiderava per sé un alto comando, un esercito, una guerra inaudita, in cui il suo valore potesse risplendere.

Sallustio, *De Catilinae coniuratione*

Cesare era di natura un uomo operoso ed ambizioso. I molti successi che aveva conseguito non lo spinsero a godere il frutto sudato di tante fatiche, quanto piuttosto costituirono un'esca, un incentivo a fare altrettanto in avvenire. Essi gli fecero concepire disegni d'imprese ancor maggiori, suscitarono in lui una brama di gloria nuova, come se quella di cui godeva si fosse già logorata.

Null'altro era, questa passione, se non gelosia, che nutriva verso se stesso come verso un estraneo, una sorta di rivalità che esisteva in lui tra ciò che aveva e ciò che avrebbe fatto.

Plutarco, *Vite parallele, Vita di Cesare*



# I primi passi

- 100 a. C. Nascita a Roma, presso il quartiere della Suburra, da una famiglia nobile ma non ricca della gens Iulia.
- Da giovane segue le lezioni del grammatico gallo **Antonio Gnifone**
- 84 Matrimonio con **Cornelia Cinna**, figlia di Lucio, il successore di Gaio Mario
- 81 Trasferimento in Oriente, anche a causa dell'ostilità di Silla e soggiorno presso Nicomede di Bitinia
- 80-79 partecipazione alla guerra contro Mitridate, come legato del pretore Marco Minucio Termo.
- 78 Partecipazione ad una campagna contro i pirati in Cilicia
- 77 Prima orazione pubblica contro il sillano Dolabella
- 76 Orazione contro Gaio Antonio Ibrida, esponente della *nobilitas*, probabilmente senza successo al pari della precedente
- 75-74 Studia a Rodi con il retore Apollonio Molone (come già Cicerone), esponente della corrente asiana moderata.
- 73 Pontefice e tribuno militare

# Il cursus honorum

- 73 Elezione nel collegio dei pontefici
- 72 Elezione a tribuno militare
- 70 Questore in Spagna
- 69 Morte della zia Giulia di cui Cesare recita l'orazione funebre nel foro
- 68 Morte della prima moglie Cornelia Cinna
- 67 Matrimonio con Pompea Silla, nipote di Silla (ripudiata nel 62)
- 65 Edile curule
- 63 Pontefice massimo
- 62 Pretore
- 61 Propretore in Spagna

# Il primo triumvirato (60 a. C.)

- Accordo **privato** di Cesare con Gneo Pompeo e Crasso (in rapporti pessimi dopo il consolato del 70 a. C. ma riconciliati da Cesare) in funzione antisenatoria (verrà chiamato da Varrone *Tricaranos*, “mostro tricipite” cioè a tre teste) con gli obiettivi di
- Garantire l'accesso al consolato per Cesare:
- Confermare gli atti proconsolari di Pompeo in Asia e gratificare i suoi veterani
- Favorire gli interessi degli *equites* legati a Crasso
- A conferma dell'accordo Pompeo sposa Giulia figlia di Cesare (morta nel 54 a. C.), mentre nel 59 Cesare sposa Calpurnia, che resterà sua moglie fino alla morte.

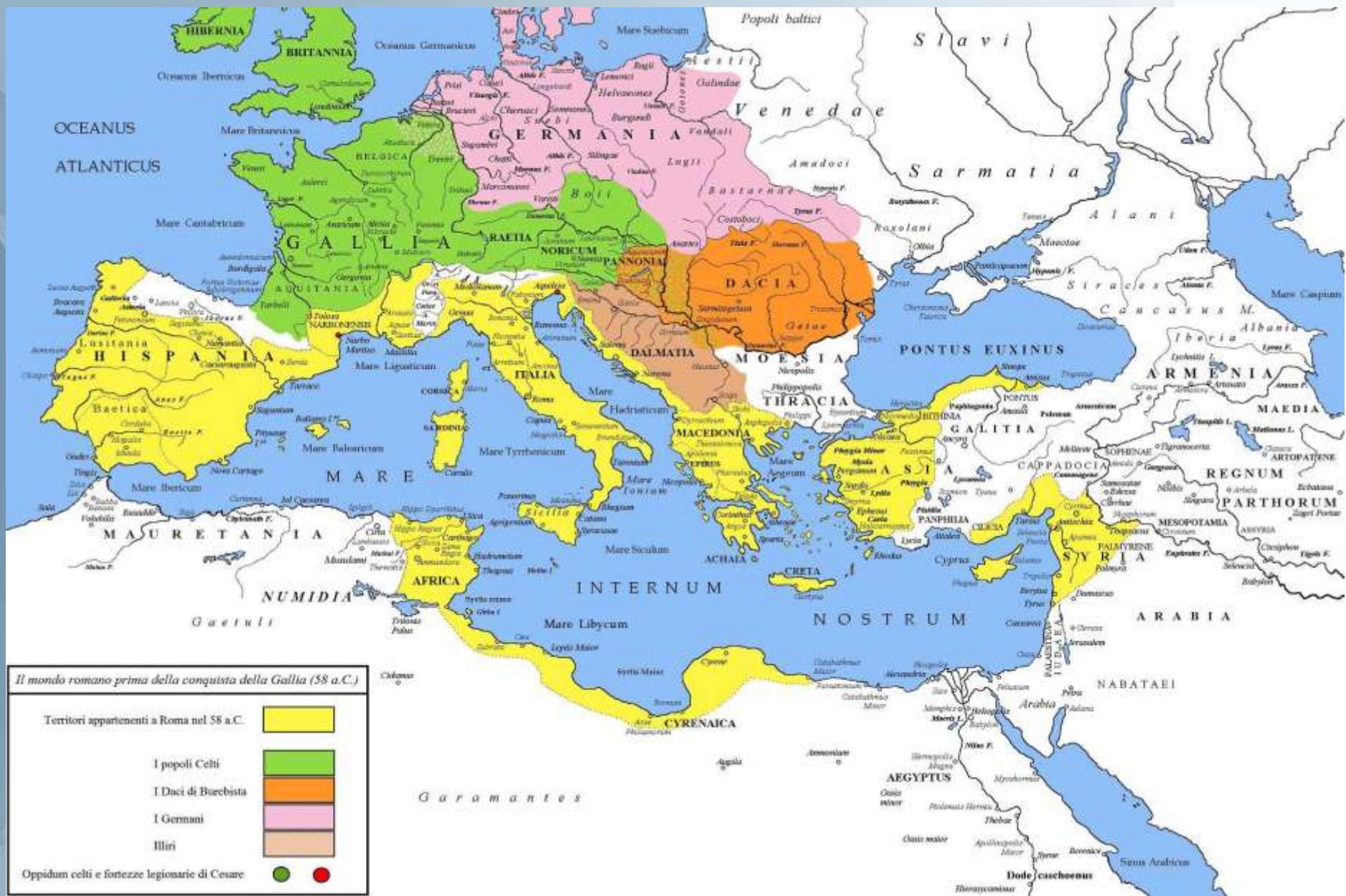
# Provvedimenti del consolato di Cesare (59)

- Conferma dell'assetto dell'Asia lasciato da Pompeo
- Concessione di terreni ai veterani di Pompeo
- Fondazione di nuove colonie in Italia
- Riduzione di un terzo del canone di appalto per i publicani di Asia
- Pubblicazione degli *acta senatus*
- Riforma dei processi per concussione, con garanzie per l'imparzialità.

# **Lex Vatinia de provincia Caesaris**

- Proposta dal tribuno Publio Vatinio
- Concede il proconsolato sulla Gallia Narbonense e Cisalpina con il comando di 3 legioni fino al 54 a. C.
- Viene aggiunto l'Illirico e un'altra legione con l'appoggio di Pompeo

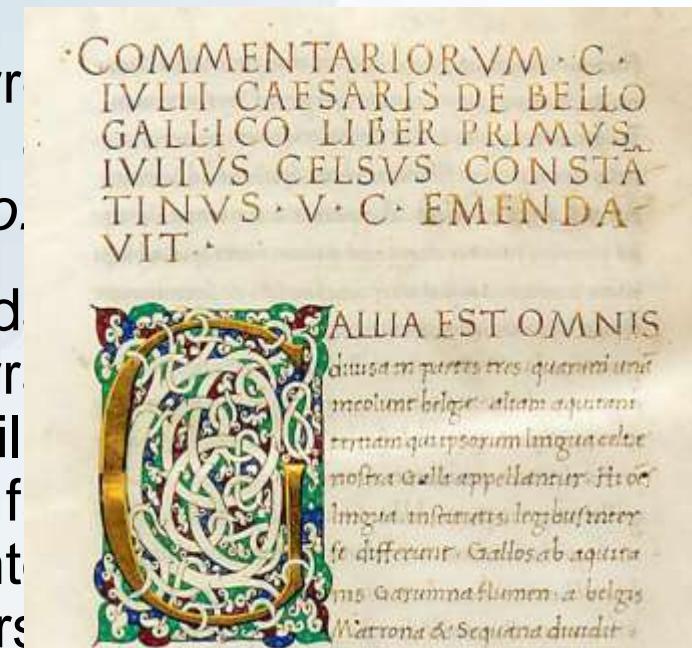
# I domini di Roma nel 58 a. C.



# I *commentarii de bello Gallico*

Quasi tutte le notizie che abbiamo sulle guerre galliche di Cesare provengono direttamente indirettamente dai suoi *Commentarii De bello Gallico*.

Il termine *commentarii*, cioè memorie (*de comminiscor*), indica una sorta di diario di guerra scritto o piuttosto dettato in terza persona con stile asciuttamente oggettivo e distaccato, che fa trasparire solo indirettamente l'intento autocelebrativo. Relativamente pochi sono i discorsi diretti che costituivano elemento fisso delle opere storiche. Modello per questo stile è sicuramente l'*Anabasi* di Senofonte. Alla base dovevano esserci i resoconti di guerra inviati al senato da Cesare stesso, ma la redazione finale dovette avvenire nel 52 a.C..



- Cesare scrive un resoconto militare dal carattere specialistico, indicando con precisione numero delle truppe, condizioni, organizzazione tattica, espedienti tecnici; gli stessi *excursus* etnografici sono finalizzati alla prospettiva di una gestione delle popolazioni sottomesse.
- Vi è un grande rispetto per il valore militare anche dei nemici, benché Cesare non taccia su episodi brutali a loro danni senza troppi scrupoli moralistici.
- Cesare mira a sottolineare nel racconto degli eventi come la campagna gallica non sia riconducibile a brame imperialistiche ma al rispetto dei vincoli di alleanza, della *maiestas* del popolo romano, rientri cioè nel quadro del *bellum iustum*.
- Tuttavia il racconto di Cesare evita accuratamente di soffermarsi su tematiche religiose o di ammettere l'esistenza del soprannaturale.

# Cesare scrittore

- Cesare è stilisticamente un seguace dell'atticismo, che con la ricerca di una sobria eleganza si contrapponeva all'enfatico asianesimo. In un trattato *De analogia* aveva difeso il principio dell'analogia, cioè della normatività grammaticale e della regolarità morfosintattica e lessicale di fronte ai difensori dell'anomalia, cioè delle variazioni rispetto alla norma e dell'uso di termini rari e ricercati.

## Le fonti

Anche se Cesare racconta eventi di cui è stato spesso protagonista e testimone diretto, negli *excursus* etnografici ricorre anche ad altre fonti sui popoli celti, in particolare Polibio di Megalopoli (ca. 206-118 a. C.) e Posidonio di Apamea ( ca. 135-50 a.C.). Cesare tuttavia precisa alcuni dati tradizionali, correggendo Posidonio nella distinzione fra Germani e Galli.

# Struttura dell'opera

- I *Commentarii de bello Gallico* si articolano in 7 libri più un ottavo aggiunto dal luogotenente di Cesare Aulo Irzio per collegarli ai *Commentarii de bello civili*.
- Libro primo: Descrizione della Gallia; Guerra contro Elvezi e Suebi (58 a.C.)
- Libro secondo: Guerre contro i Belgi (57)
- Libro terzo: Guerre contro i Veneti (56)
- Libro quarto: Guerra contro gli Usipeti e i Tencteri; Prima spedizione in Britannia; Ribellione dei Mòrini e dei Menapi (55)
- Libro quinto: Seconda spedizione in Britannia; Guerra contro Ambiorige; Ribellione dei Treviri (54)
- Libro sesto: Spedizione contro gli Suebi; excursus etnografico su Galli e Germani; Guerra contro gli Eburoni (53)
- Libro settimo: Rivolta di Vercingetorige; Assedio di Alesia (52)
- Libro ottavo: ultimi focolai. (51)

# L'elogio di Irzio

*Constat enim inter omnes nihil tam operose ab aliis esse perfectum, quod non horum elegantia commentariorum superetur: qui sunt editi, ne scientia tantarum rerum scriptoribus deesset, adeoque probantur omnium iudicio ut praerepta, non praebita, facultas scriptoribus videatur. Cuius tamen rei maior nostra quam reliquorum est admiratio: ceteri enim, quam bene atque emendate, nos etiam, quam facile atque celeriter eos perfecerit scimus. Erat autem in Cesare cum facultas atque elegantia summa scribendi, tum verissima scientia suorum consiliorum explicandorum.*

Aulo Irzio, in Cesare, *De bello Gallico*, VIII

È noto a tutti che non c'è opera di altri autori che sia stata composta con tanta cura che non sia superata dall'eleganza di questi commentari. Furono pubblicati perché agli storici non mancasse il materiale su imprese così grandi; ma tutti a tal punto ne riconoscono il valore che sembra preclusa, e non offerta, un'opportunità agli storici. In tal senso, comunque, la nostra ammirazione supera quella degli altri: perché tutti ne vedono la bellezza e la perfezione. ma noi sappiamo anche con quale facilità e rapidità li abbia composti. Cesare, infatti, aveva sia una straordinaria disposizione ed eleganza nello scrivere, sia un'autentica capacità di illustrare i suoi disegni.

# ....e Cicerone

Nudi enim sunt, recti et venusti, omni ornatu orationis tamquam veste detracta. Sed dum voluit alios habere parata, unde sumerent qui vellent scribere historiam, ineptis gratum fortasse fecit, qui illa volent calamistris inurere, sanos quidem homines a scribendo deterruit; nihil est enim in historia pura et illustri brevitate dulcius.

- Cicerone, Brutus

Sono infatti nudi, con una naturalezza schietta e piena di grazia: spogliati, come di una veste, di ogni ornamentazione stilistica. Ma, volendo mettere a disposizione di altri i materiali cui potesse attingere chi intendesse scrivere storia, ha fatto forse cosa gradita agli sciocchi, che vorranno arricciarli col calamistro; ma le persone ragionevoli, le ha scoraggiate dallo scrivere di ciò: infatti nella storia non c'è niente di più gradevole di una concisione pura e luminosa.

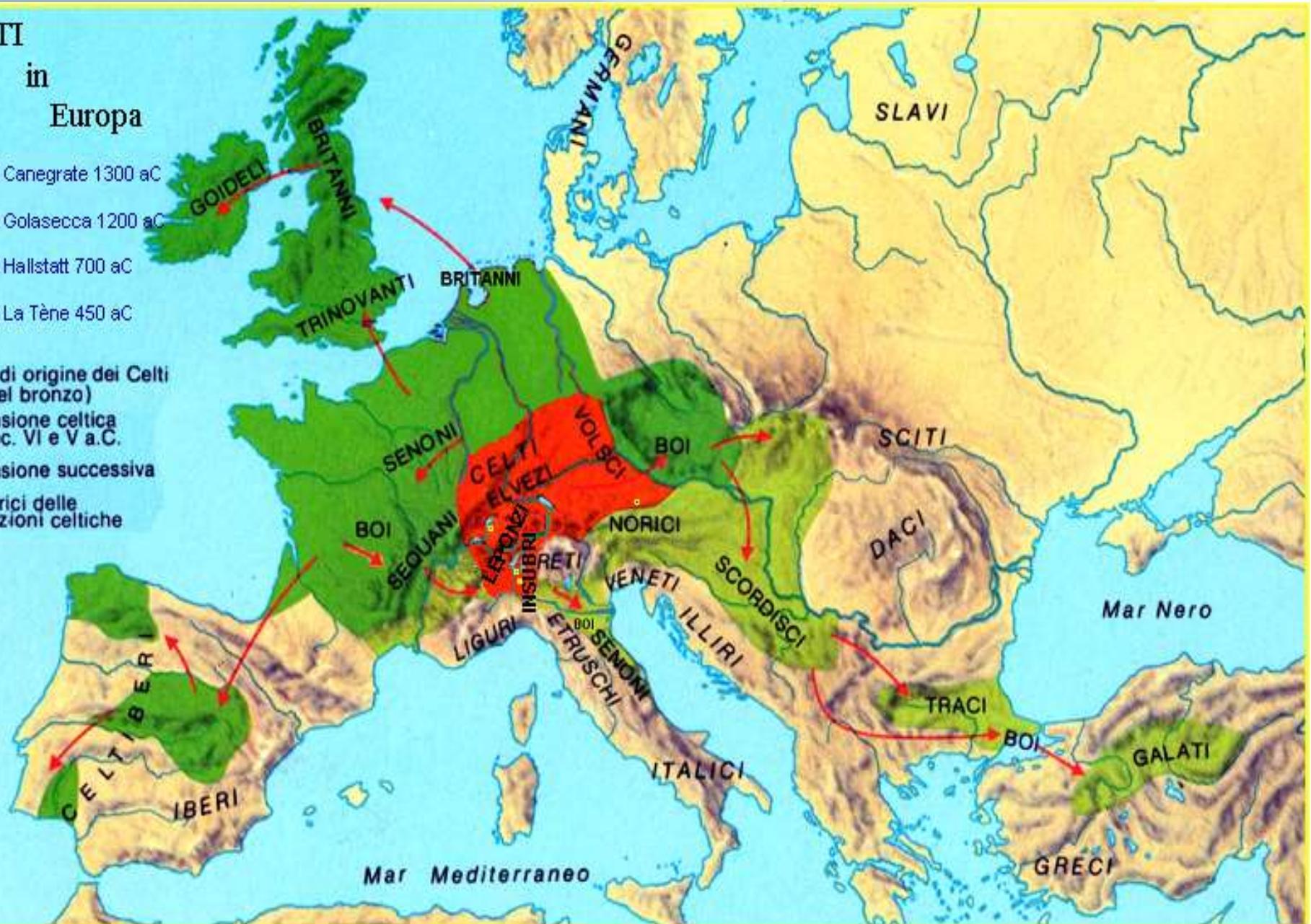
# I CELTI

in

Europa

- [Yellow square] Cultura di Canegrate 1300 aC
- [Light blue square] Cultura di Golasecca 1200 aC
- [Black square] Cultura di Hallstatt 700 aC
- [Red square] Cultura di La Tène 450 aC

- [Red rectangle] Zona di origine dei Celti (età del bronzo)
- [Green rectangle] Espansione celtica nei sec. VI e V a.C.
- [Light green rectangle] Espansione successiva
- [Red arrow] Direttive delle migrazioni celtiche



# Struttura sociale

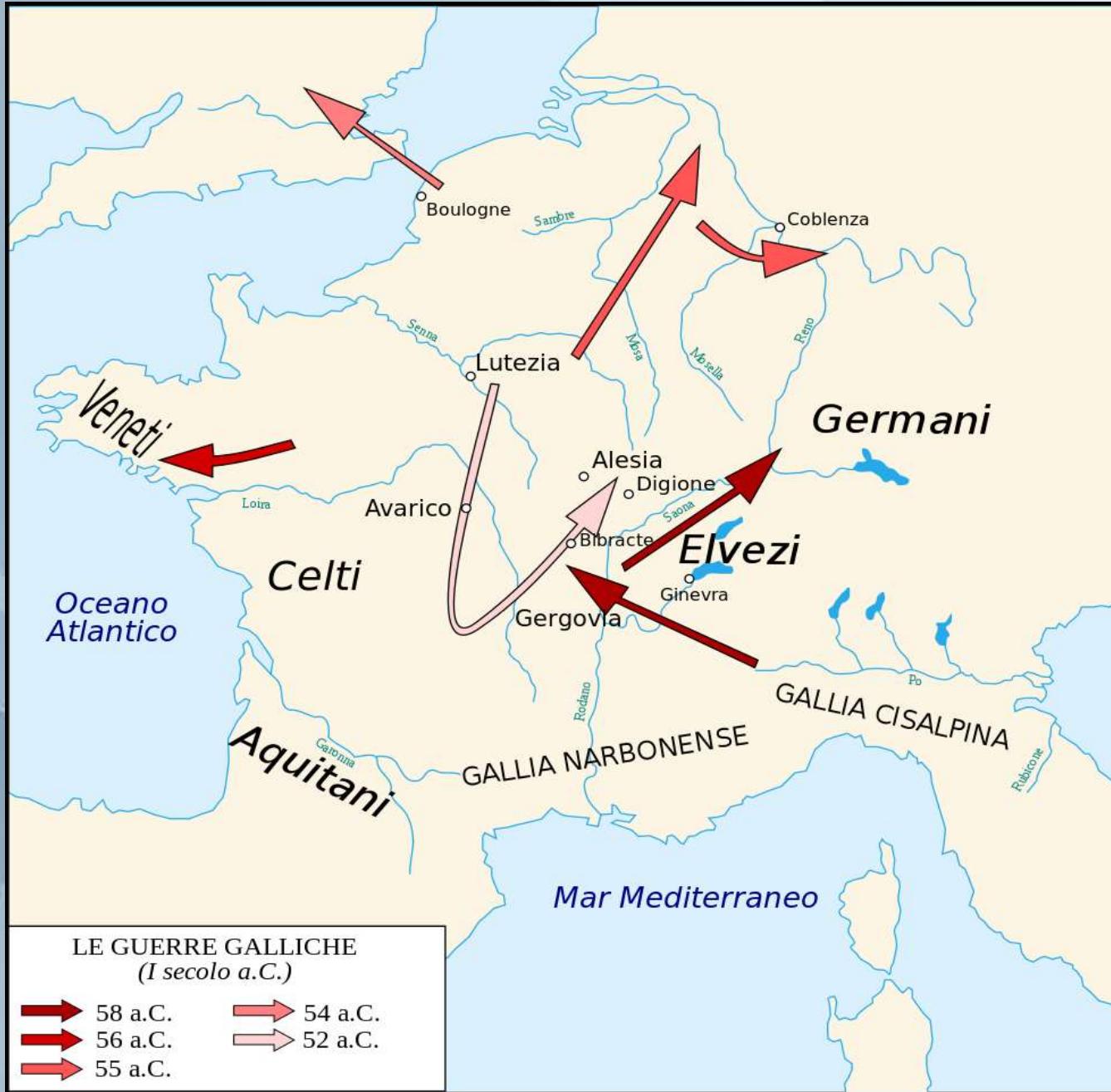
- Guerrieri → funzione militare
  - Liberi (allevatori e agricoltori) → funzione produttiva
  - Druidi → funzione religiosa e giuridica
  - + Schiavi
- 
- Divisione in clan che componevano delle tribù sotto la guida di un re (*rix*)

# Galata Morente, copia dal donario di Attalo di Pergamo (240 a. C.)

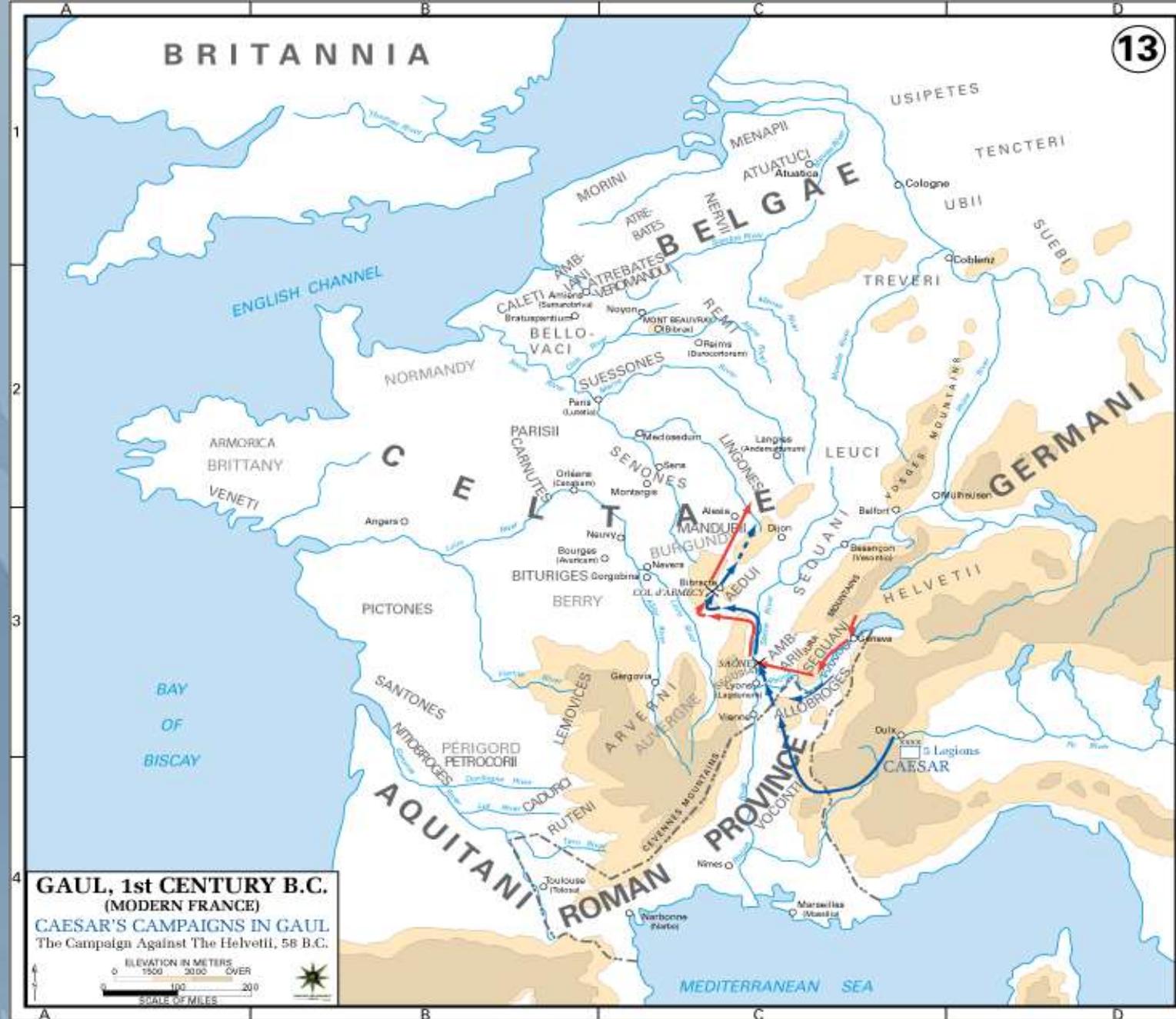


# Torques gallico

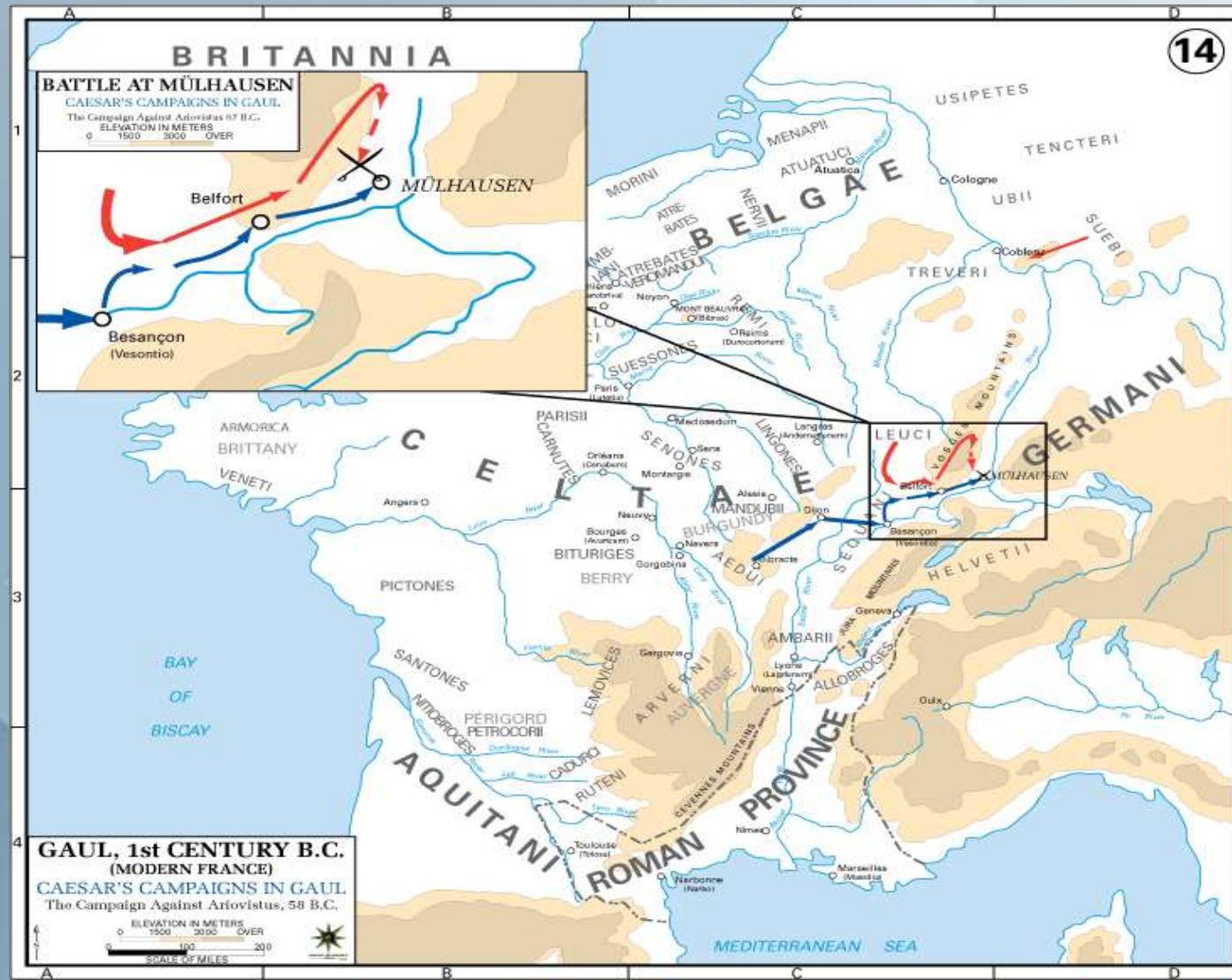




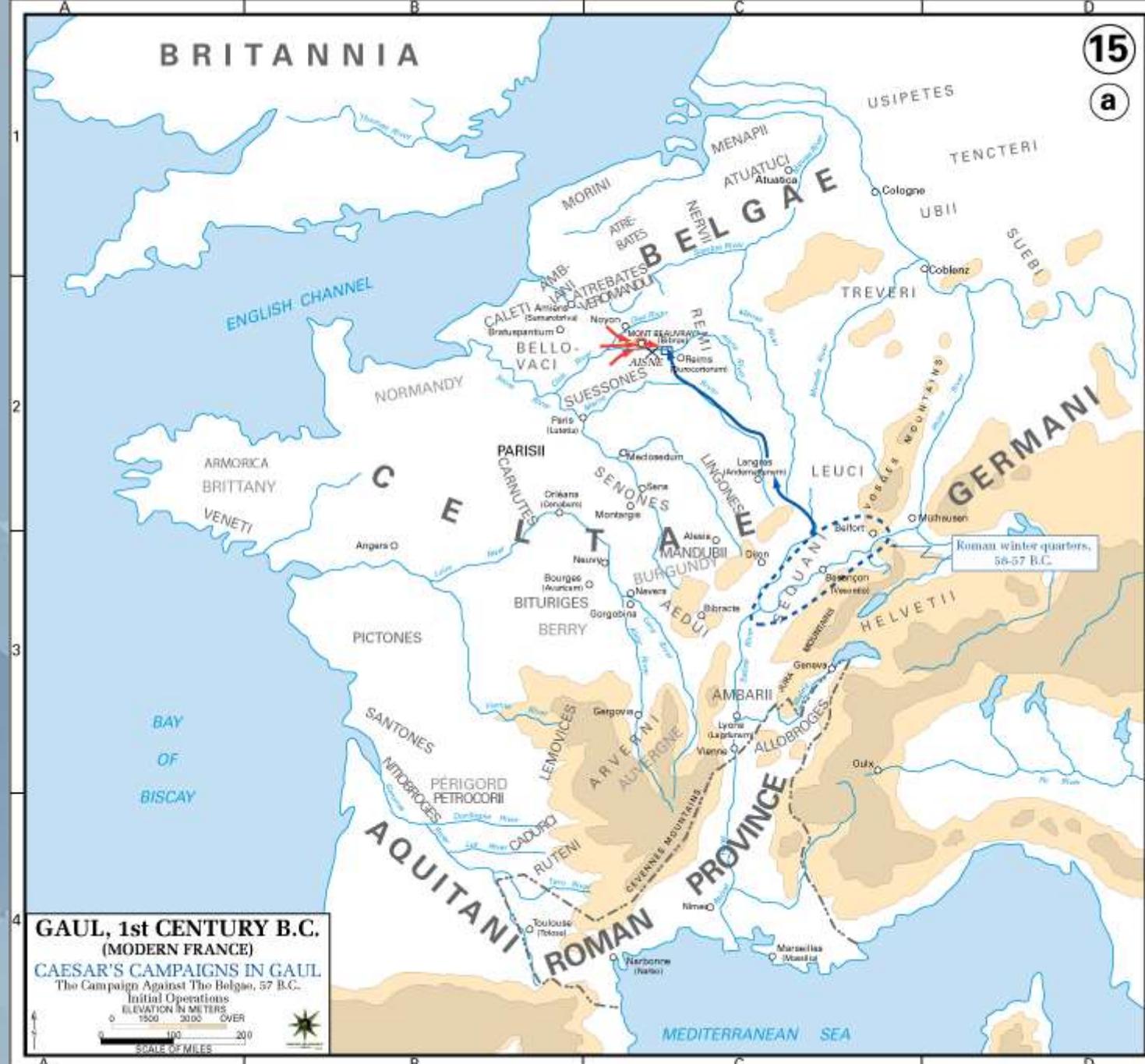
Quadro sintetico delle fasi delle guerre galliche



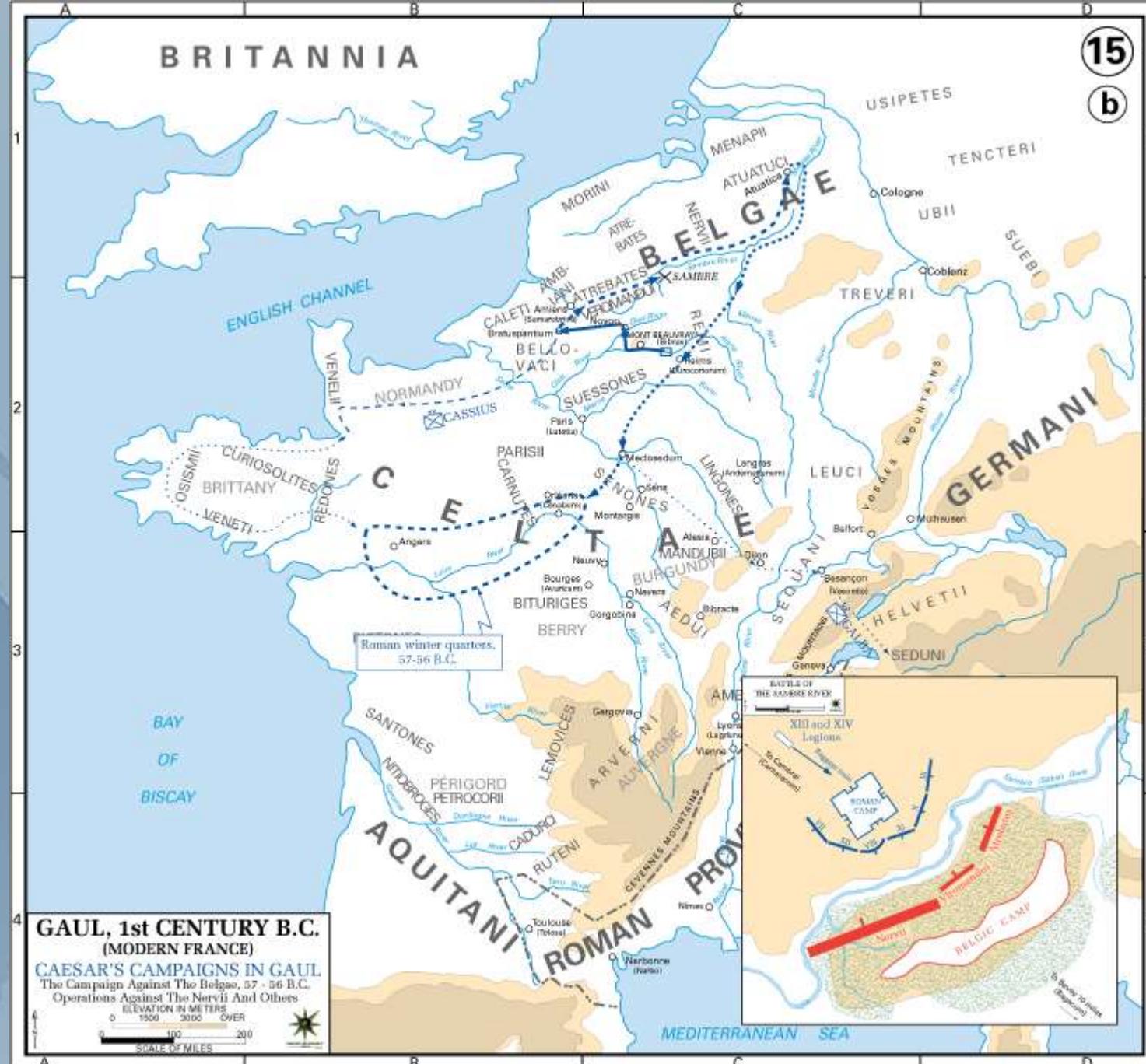
58 a. C. Cesare sconfigge a Bibracte gli **Elvezi**, che volevano migrare ad Occidente, occupando il centro della Gallia e in particolare minacciavano il territorio degli Edui alleati dei Romani (B.G., libro I)



Quindi gli Suebi (**Germani**) guidati dal re **Ariovisto**, insediatisi nel territorio dei Sequani (popoli della Gallia centro-orientale), che ne avevano chiesto l'intervento nella lotta con gli Edui alleati dei Romani (58). Furono loro stessi a sollecitare l'intervento di Roma per liberarsi degli Suebi. Il principale scontro avviene a Vesontio (Besançon)(B.G., libro I)

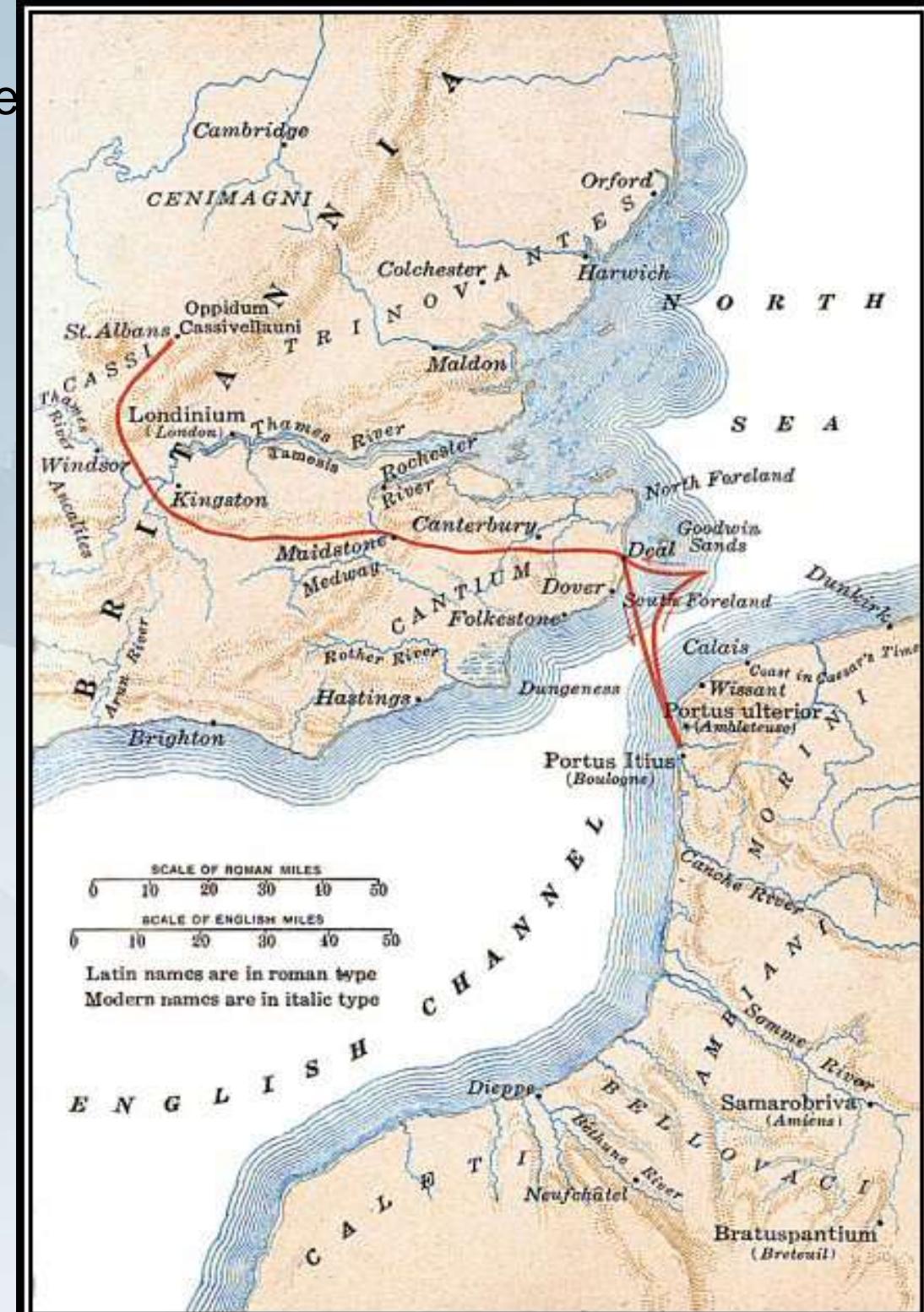


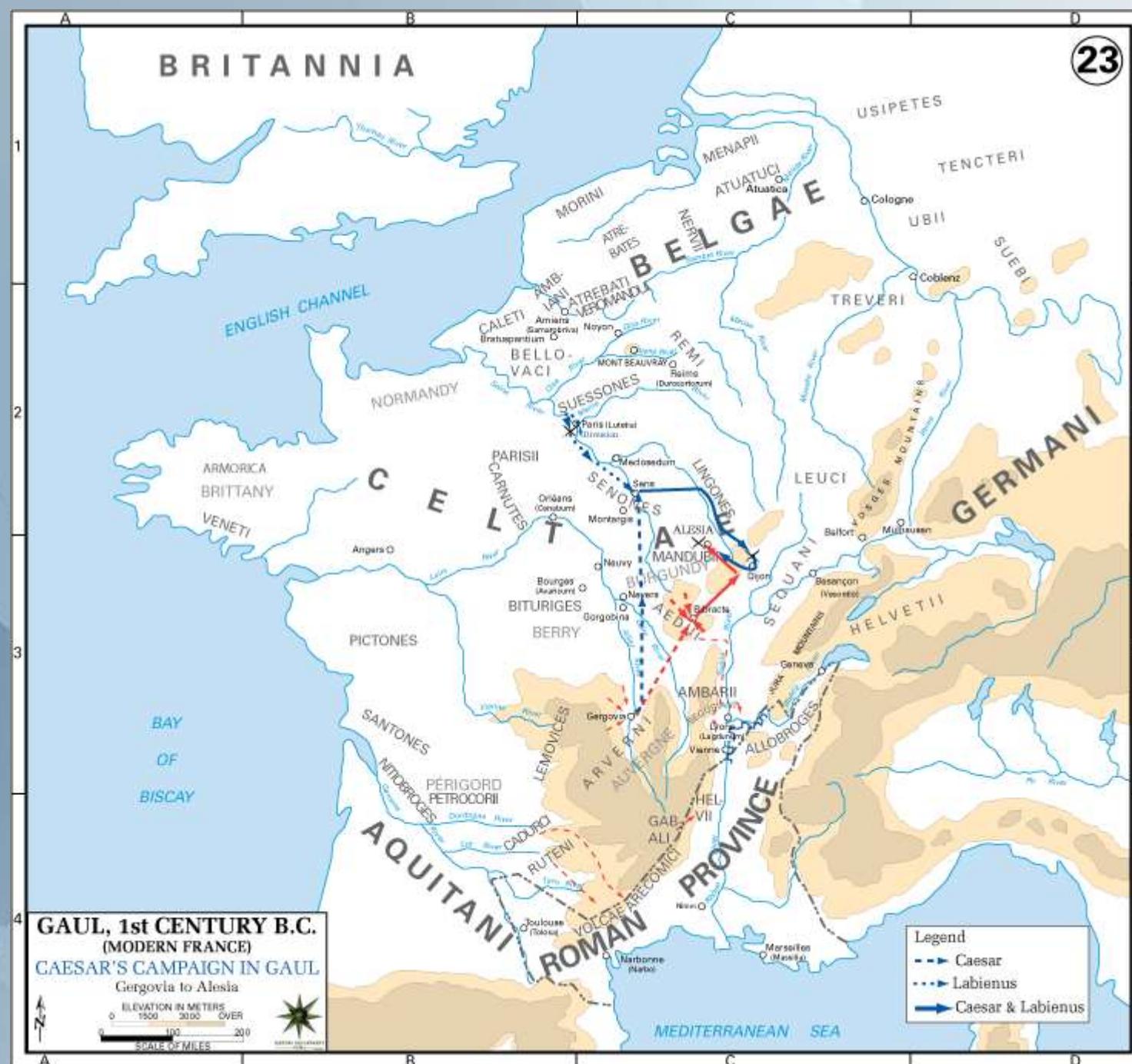
Svolge quindi a nord una campagna contro i **Belgi**, che stavano preparando una coalizione antiromana, assumendo il controllo di tutta la Gallia settentrionale (57). (B.G., libro II)



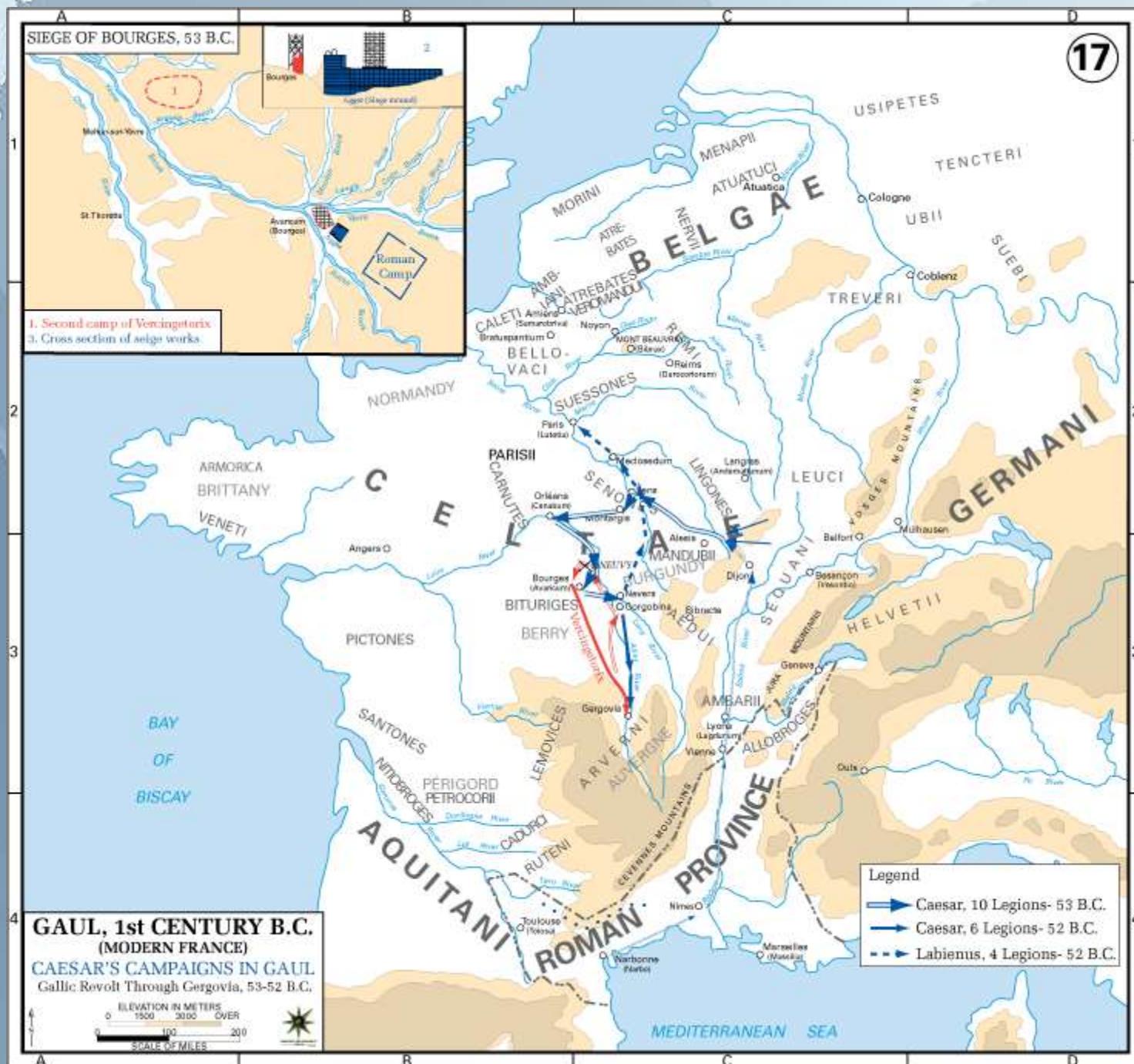
Vince poi in Bretagna (Francia nordoccidentale), contro la lega armoricana, guidata dalla popolazione gallica dei **Veneti** (56) (B.G., libro III)

Successivamente Cesare compie una campagna repressiva contro le popolazioni germaniche attraversando il Reno e sbarca (dopo un tentativo fallito) in Britannia (55-54), ottenendo la sottomissione del capo Cassivelauno. (B.G., libri IV-V)





Dopo una spedizione punitiva contro i Germani nel 53, nel 52 Cesare deve affrontare una rivolta della Gallia guidata dal principe degli Arverni **Vercingetorige**. (B.G., libri VI-VII)



Cesare, dopo il fallimento dell'assedio di Gergovia, capitale degli Arverni, si riesce a conquistare dopo un difficile assedio **Alesia** (nell'odierna Borgogna) dove Vercingetorige si era asserragliato (52). (B.G., libro VIII)

# A Roma nel frattempo...

- Nel 52, dopo l'uccisione in una rissa di Clodio, candidato alla pretura, da parte del rivale Milone, Pompeo, riavvicinatosi al senato, viene proclamato *consul sine collega*. I provvedimenti che attuerà saranno volti a rendere più difficile l'accesso al consolato di Cesare
- L'anno seguente a Roma si stabilisce che Pompeo e Cesare consegnino una legione per ciascuno da inviare in Siria, ma Pompeo ne destina una già prestata a Cesare, che ne deve pertanto consegnare due. Pompeo tuttavia le tiene presso di sé.

# La crisi del 50 a. C.

Cesare, intenzionato a candidarsi al consolato per il 48, non ottiene il prolungamento del proconsolato fino al 49.

Ciò lo obbligava a presentarsi a Roma per la candidatura senza alcuna copertura, visto che Pompeo aveva fatto approvare una norma che impediva candidature *in absentia*.

Scaduto il proconsolato, il senato impone a Cesare di sciogliere l'esercito, ma egli rifiuta di farlo se Pompeo, non avesse fatto altrettanto con il proprio.

## LA GUERRA CIVILE

OCEANO

ATLANTICO



# Alea iacta est

**49 Guerra civile fra Cesare e Pompeo.** Dopo che il senato ha affidato a Pompeo il compito di difendere Roma con un *senatus consultum ultimum*, Cesare, partito da Ravenna, oltrepassa in armi il Rubicone, limite nordorientale del *pomerium* di Roma, violando la norma sillana (10 gennaio 49). A lui si uniscono i sostenitori Marco Antonio e Gaio Cassio Longino (futuro uccisore di Cesare).

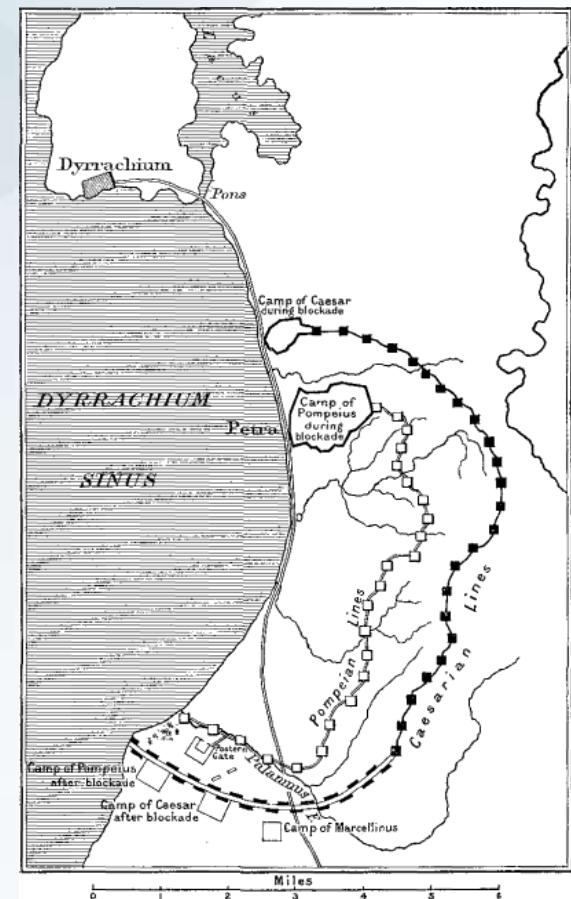
In una discesa trionfale occupa l'Italia centrale con limitata resistenza, grazie anche all'atteggiamento clemente mostrato nei confronti dei suoi oppositori che si piegavano passando dalla sua parte.

Lo abbandona invece il luogotenente Labieno, che passa dalla parte di Pompeo.

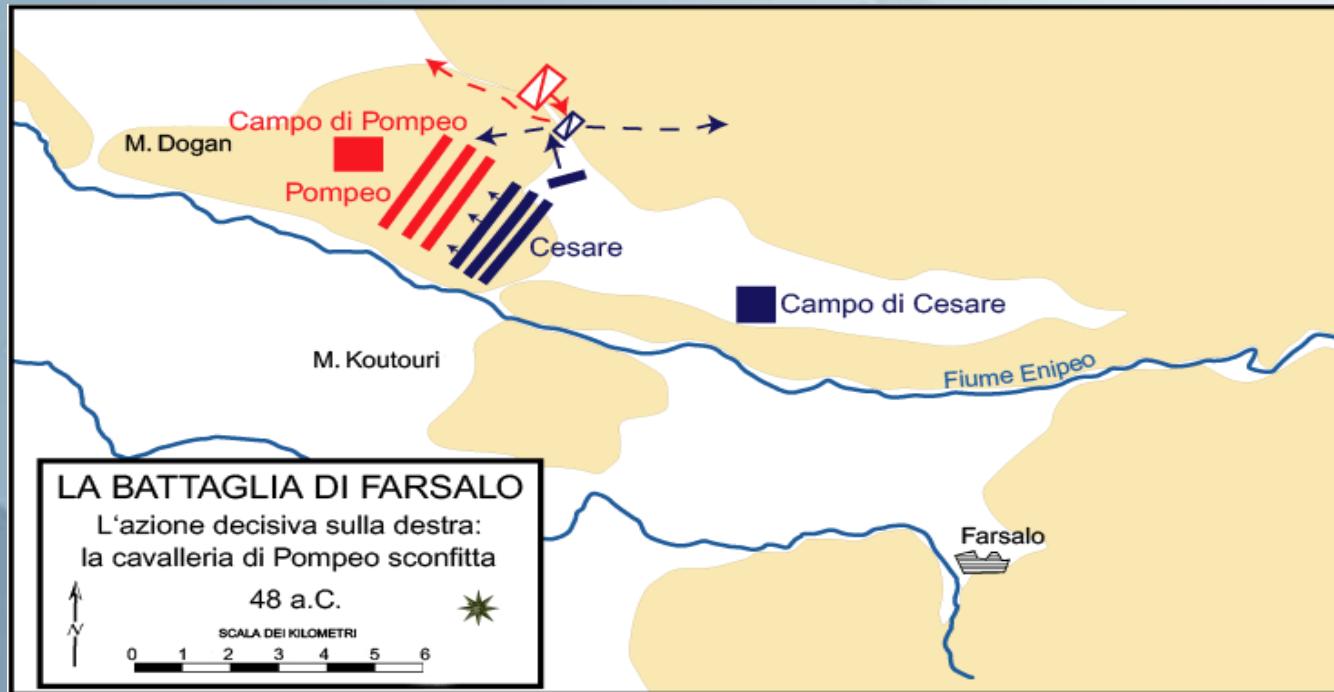
Occupava quindi Roma, dove assume il consolato (dopo una breve dittatura) mentre Pompeo si rifugia a Brindisi e, sfuggito all'assedio di Cesare, si rifugia in Grecia; impadronitosi dell'erario, Cesare assedia Marsiglia e vince i pompeiani in Spagna ad Ilerda.

# L'assedio di Durazzo

48 Eletto console, Cesare varca l'Adriatico ed assedia Pompeo presso Durazzo, in condizioni molto disagevoli per la mancanza di rifornimenti, ma in uno scontro subisce una sconfitta, che tuttavia Pompeo non saprà sfruttare adeguatamente.



# Fine di Pompeo



Il 9 agosto 48 in uno scontro decisivo a **Farsalo**, in Tessaglia, Cesare ottiene, pur con forze inferiori della metà, un clamoroso successo, grazie anche alla conoscenza delle strategie abituali del capo della cavalleria pompeiana Labieno, già luogotenente di Cesare in Gallia; moriranno 6000 pompeiani contro 1200 cesariani.

Pompeo fugge in Egitto, contando sull'ospitalità del tredicenne re Tolomeo XIV, ma viene ucciso per decisione dei consiglieri del re Potino e Achilla, con la collaborazione del romano Settimio.

# Bellum Alexandrinum

Nel 48 Cesare, giunge in Egitto dove fa uccidere gli assassini di Pompeo e si schiera a fianco della 21enne **Cleopatra** da anni in guerra con il fratello e marito 14enne **Tolomeo XIII**; da lei Cesare avrà il figlio Cesarione. Nell'assedio di Alessandria, nel corso del quale Cesare fu costretto a salvarsi a nuoto, subì ingenti danni la celebre Biblioteca . Nel 47 Cesare competa la sottomissione dell'Egitto, sconfiggendo Tolomeo presso il Nilo, dove morì annegato. Della guerra resta un commentario opera del luogotenente di Cesare Aulo Irzio.

**Sconfigge poi a Zela Farnace**, figlio di Mitridate, che aveva occupato il Ponto e la Bitinia (la vittoria fu comunicata a Roma con il lapidario messaggio *Veni, vidi, vici*). Farnace verrà poi ucciso da Asandro, suo figliastro, passato dalla parte dei Romani.



# 46 a. C. Bellum Africum

46 Cesare sconfigge i Pompeiani, guidati da Metello Scipione e Marco Petreio (il vincitore di Catilina) e spalleggiati dal re di Numidia Giuba, a **Tapso** in Africa. Scipione si suicida mentre Petreio e Giuba si uccidono in un duello rituale.

Ad Utica anche Catone, seguace della filosofia stoica, che approvava il suicidio come espressione del distacco dai piaceri della vita, qualora non fosse più possibile prolungarla con dignità, si toglie la vita per non piegarsi a Cesare.

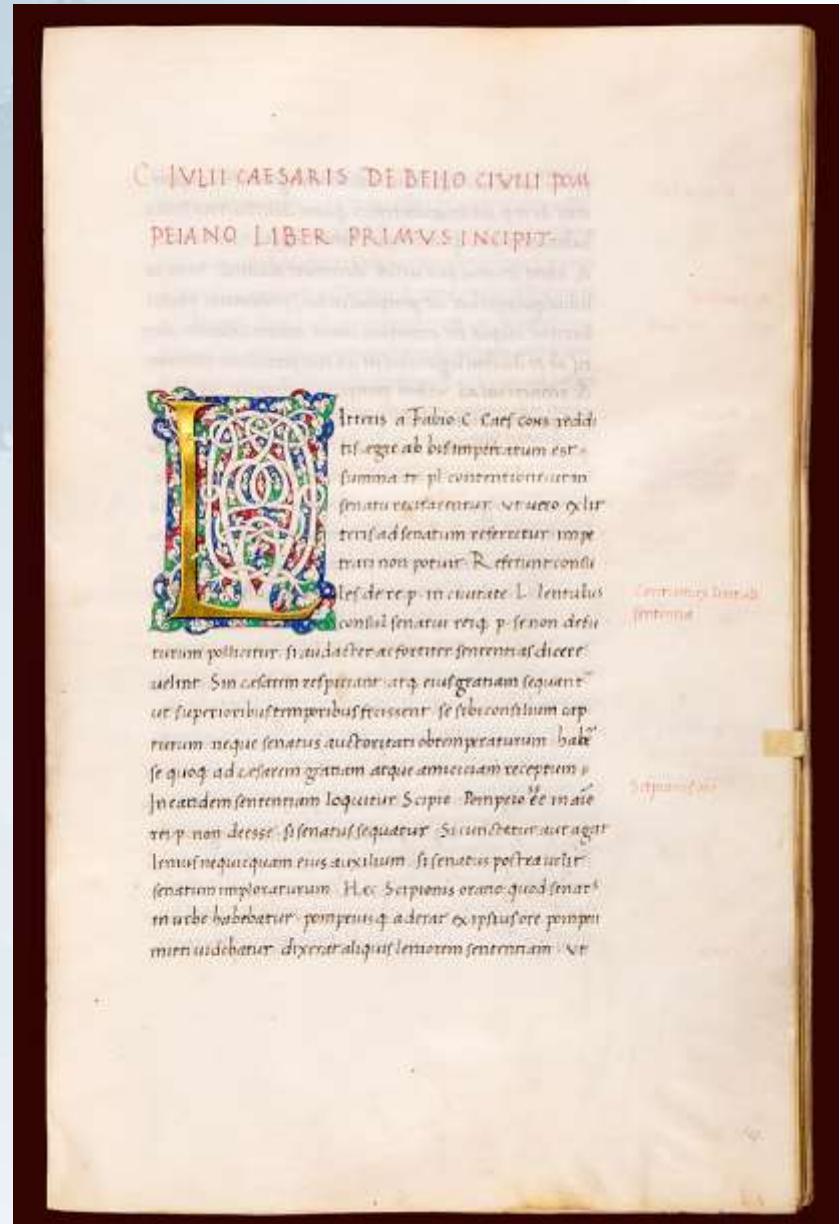
# Bellum Hispaniense

Nel 45 Cesare si trasferisce in Spagna dove sconfigge a **Munda** i pompeiani guidati dai figli di Pompeo, Sesto e Gneo e da Labieno (che cadde in combattimento).

Gneo Pompeo fu poi giustiziato, mentre Sesto riuscì a sfuggire in Sicilia, continuando azioni di pirateria anche dopo la morte di Cesare.

# Le principali fonti per la Guerra civile

Fonte fondamentale per la guerra civile è il *Bellum civile*, un commentario in tre libri scritto dallo stesso Cesare. Ad esso segue il *Bellum Alexandrinum* opera del luogotenente di Cesare Aulo Irzio, il *Bellum Africum* e il *Bellum Hispaniense*, opera di altri collaboratori del dittatore. Altre notizie importanti giungono attraverso le vite di Cesare, Pompeo e Catone scritte da Plutarco e le pagine superstiti dell'opera storica di Dione Cassio (II-III sec.), che attinge a fonti anticesarie.



# Commentarii de bello civili (Bellum civile)

L'opera, rimasta incompiuta si presenta articolata in soli tre libri, divisione forse risalente alla sua pubblicazione postuma. Benché Cesare mantenga la stessa prospettiva impersonale dei precedenti *commentarii*, è evidente in quest'opera l'intenzione di giustificare il suo operato durante la guerra civile e di attribuire la responsabilità storica e politica di quest'ultima ai suoi avversari, mossi da invidia o ambizione personale e pronti ad usare ogni mezzo per coartarne i legittimi diritti ed ostacolarne l'ascesa politica.

Essi sono infatti rappresentati in modo chiaramente negativo, mossi da interessi meschini, come *adversarii*, non *hostes*, mentre di Cesare emerge la *clementia* nei confronti dei nemici che si sottomettevano, sia pure con pragmatico realismo.

Stilisticamente è evidente, pur nell'asciuttezza di fondo, una maggiore complessità formale, un'elaborazione più studiata, in modo corrispondente allo sforzo che richiedeva un testo in difficile equilibrio fra pretese di veridicità oggettiva e innegabile coinvolgimento di parte.

# Struttura dell'opera

- Primo libro: Discesa di Cesare in Italia. Pompeo da Brindisi si imbarca per l'Epiro. Cesare occupa Roma, quindi si dirige contro le forze pompeiane a Marsiglia e in Spagna.
- Secondo libro: conquista di Marsiglia e vittoria dei cesariani in Spagna. Cesare assume la dittatura. Sconfitta in Africa del cesariano Curione.
- Terzo libro: Cesare raggiunge i pompeiani in Epiro. Assedio a Durazzo di Pompeo che riesce a sconfiggere i Cesariani e a fuggire verso la Grecia orientale. Battaglia di Farsalo e fuga di Pompeo in Asia Minore e in Egitto, dove viene ucciso. Cesare, giunto in Egitto, fa uccidere il responsabile della morte di Pompeo.

# Le altre opere (perdute) di Cesare

*Oedipus* (tragedia giovanile)

*Laudes Herculis* (poemetto mitologico)

*De analogia* (trattato dedicato a Cicerone)

*Anticato* (scritto contro Catone l'Uticense)

*Iter* (poemetto odeporical, cioè sul viaggio, del 46 a. C.)

*Dicta collectanea* (raccolta di detti celebri)

Orazioni

Epistolario (in larga parte perduto o frammentario, a parte alcune lettere presenti nell'epistolario di Cicerone e altre riportate in greco nella *Guerra giudaica* di Giuseppe Flavio)

# Riforme di Cesare dittatore

- Nel 45 Cesare, nominato dittatore per 10 anni, celebra quattro trionfi (Gallia, Egitto, Asia, Africa).
- Forte del consenso popolare, limita l'egemonia della vecchia aristocrazia romana, aumentando il numero dei senatori fino a oltre 800 e introducendo fra essi provinciali;
- riduce i debiti dei nullatenenti, assegnando loro anche terreni di nuova conquista;
- scioglie inoltre le corporazioni (*collegia*), che assumevano carattere politico.
- Avvia la bonifica delle paludi pontine
- riforma il calendario (il cosiddetto ***calendario giuliano***)
- Promuove la costruzione di un nuovo foro e di una nuova curia (la curia Iulia).

# Le idi di Marzo

Nel 44 Cesare, acclamato *pater patriae*, viene nominato **dittatore a vita** e gli viene attribuito il titolo di ***imperator***.

Il 15 marzo (*idi di Marzo*), mentre si preparava ad una spedizione contro i Parti, viene ucciso presso il Teatro di Pompeo, dove si riuniva il Senato, da un gruppo di congiurati capeggiati da Marco Giunio Bruto e Gaio Cassio Longino.

